



Berna, 18° aprile 2023

Legge federale sulla verifica degli investimenti esteri

Rapporto sui risultati della consultazione



Indice

1	Situazione iniziale	3
2	Oggetto della procedura di consultazione	3
3	Valutazione complessiva	3
4	Panoramica dei principali risultati	6
4.1	Scopo della legge sulla verifica degli investimenti	6
4.2	Obbligo di autorizzazione	7
4.2.1	Definizione di impresa svizzera	7
4.2.2	Trattare con gli investitori esteri privati	8
4.2.3	Aree con obbligo di approvazione per tutti gli investitori esteri.....	9
4.2.4	Soglia per i casi di scarsa importanza	10
4.2.5	Deroghe reciproche	10
4.2.6	Eccezione di alcuni Stati	11
4.2.7	Criteri di approvazione	11
4.3	Procedura di approvazione	11
4.4	Protezione dei dati e assistenza amministrativa	12
4.5	Protezione giuridica	13
4.6	Misure e sanzioni amministrative	13
4.7	Attuazione	13
4.8	Altre osservazioni	13
5	Allegato	14

1 Situazione iniziale

Il Consiglio federale ha indetto una procedura di consultazione sulla legge sulla verifica degli investimenti, che si è svolta dal 18 maggio al 9 settembre 2022. I Cantoni, i partiti politici, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia e le cerchie interessate sono stati invitati a esprimere un parere.

L'avamprogetto di legge è riconducibile alla mozione 18.3021 Rieder «Proteggere l'economia svizzera con controlli sugli investimenti», accolta dal Parlamento nel marzo 2020. Quest'ultimo ha incaricato il Consiglio federale di creare le basi giuridiche per controllare gli investimenti diretti esteri, nonché di creare un'autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni relative agli affari soggetti a questo tipo di controllo.

All'apertura della consultazione, il Consiglio federale ha continuato a pronunciarsi contro l'introduzione di una verifica degli investimenti, in quanto ritiene che il rapporto costi-benefici sia svantaggioso e la normativa vigente sia già sufficiente.

Il presente rapporto informa in merito ai pareri ricevuti e ne sintetizza i contenuti essenziali.

2 Oggetto della procedura di consultazione

Secondo l'avamprogetto della legge federale sulla verifica degli investimenti esteri (AV-LVI), lo scopo dei controlli è di evitare che dall'acquisizione di imprese svizzere da parte di investitori esteri possano derivare pericoli o minacce per l'ordine o la sicurezza pubblici. Si presume che i principali rischi possano provenire da investitori attivi in ambito statale. L'AV-LVI prevede pertanto di assoggettare a un obbligo di approvazione le acquisizioni da parte di investitori esteri statali o parastatali in qualsiasi settore di attività. Inoltre, la legge stabilisce quali sono i settori particolarmente critici in cui gli investitori esteri, statali o privati, devono essere soggetti all'obbligo di approvazione. Le piccole imprese sono generalmente esentate.

Per quanto riguarda la definizione di impresa svizzera, sono state poste in consultazione due varianti. La differenza riguarda le filiali svizzere di gruppi societari esteri, che in un caso sono considerate imprese svizzere e nell'altro no.

L'attuazione delle verifiche degli investimenti e il coordinamento con le unità amministrative cointeressate spetteranno alla Segreteria di Stato dell'economia (SECO). Per l'esame dei dossier è prevista una procedura a due livelli: entro un mese si deciderà se l'acquisizione potrà essere approvata o se dovrà essere avviata una procedura di verifica, la quale richiederebbe al massimo altri tre mesi. L'avvio di una procedura di verifica deve essere deciso per consenso tra le unità amministrative coinvolte (la SECO e le unità amministrative cointeressate). In caso di disaccordo tra le unità amministrative interessate o di accordo sulla necessità di vietare un'acquisizione, la decisione in merito all'approvazione spetterà al Consiglio federale.

3 Valutazione complessiva

Nell'ambito della consultazione sono pervenuti 72 pareri (si veda l'appendice per l'elenco dei partecipanti, comprese le abbreviazioni utilizzate).

Dato l'elevato numero di pareri, si riportano solo le argomentazioni e i punti critici più importanti. Per i dettagli, si invita a consultare i pareri pervenuti sulla piattaforma di pubblicazione della Confederazione¹.

La maggioranza (38 partecipanti) è fondamentalmente contraria all'introduzione di una verifica degli investimenti (vedi tab. 1). Una minoranza di 29 partecipanti è invece d'accordo e di questi, 14 sono favorevoli all'avamprogetto presentato. Cinque sono d'accordo con l'introduzione di una verifica degli investimenti solo a condizione di limitarne l'ambito, mentre dieci sono d'accordo a condizione che l'ambito sia esteso.

¹ Vedi: www.admin.ch > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2022 > DEFR > Consultazione 2022/29.

Tre partecipanti (TF, TAF e Associazione svizzera dei datori di lavoro) si sono completamente astenuti e due (FSA e Studienvereinigung Kartellrecht) si sono astenuti politicamente ma hanno presentato proposte di modifica tecniche.

Tabella 1: valutazione complessiva

	A favore con l'introduzione di una verifica degli investimenti, a condizione di ampliare l'ambito di applicazione	Favorevoli al progetto in consultazione	A favore con l'introduzione di una verifica degli investimenti, a condizione di ridurre l'ambito di applicazione	L'introduzione di una verifica degli investimenti è respinta	Nessuna opinione
Cantoni (27)	(0)	(13) AG, AR, FR, GE, GL, JU, NE, SO, SG, TI, UR, VS, CGCM	(2) GR, LU	(12) AI, BL, BS, BE, NW, OW, SH, SZ, TG, VD, ZG, ZH	(0)
Partiti (7)	(4) Alleanza del Centro, PEV, VERDI, PS	(0)	(1) PVL	(2) PLR, UDC	(0)
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna; città (2)	(1) SAB	(1) Città di Berna	(0)	(0)	(0)
Associazioni mantello dell'economia (5)	(2) USS, Travail.Suisse	(0)	(0)	(2) economiesuisse, USAM	(1) Unione svizzera degli imprenditori
Associazioni di categoria (19)	(0)	(0)	(2) GastroSuisse HotellerieSuisse	(16) Costruzione svizzera, Développement Suisse, FER, GEM, hkbb, Interpharma, metal.suisse, asut, scienceindustries, SUISSEDIGITAL, SCCC, SwissHoldings, VIS, AES, VZI, ZHK	(1) FSA
Commissioni federali (2)	(0)	(0)	(0)	(2) EiCom, Forum PMI	(0)
Tribunali (2)	(0)	(0)	(0)	(0)	(2) TF, TAF

	A favore con l'introduzione di una verifica degli investimenti, a condizione di ampliare l'ambito di applicazione	Favorevoli al progetto in consultazione	A favore con l'introduzione di una verifica degli investimenti, a condizione di ridurre l'ambito di applicazione	L'introduzione di una verifica degli investimenti è respinta	Nessuna opinione
Imprese e associazioni (6)	(1) Advestra	(0)	(0)	(4) Axpo, Bär & Karrer, BKW, Swissgrid	(1) Studienvereinigung Kartellrecht
Privati (2)	(2) Maja Blumer, Philippe Fuchs	(0)	(0)	(0)	(0)
Totale (72)	10	14	5	38	5

Argomenti dei pareri contrari

I partecipanti contrari ritengono che l'introduzione di una verifica degli investimenti sia controproducente. Spesso si osserva anche che l'ingerenza nella libertà economica ad essa associata sia troppo considerevole. Inoltre, si critica il fatto che l'AV-LVI non sia sufficientemente basato sull'analisi del rischio, orientato all'impatto e proporzionato.

L'UDC, ad esempio, sostiene che una verifica degli investimenti danneggerebbe la competitività svizzera e comporterebbe una perdita di capacità innovativa e produttiva, mettendo così in pericolo la prosperità e la reputazione del Paese. Questo perché l'avvio di una procedura di verifica o di un divieto di acquisizione costituisce un «atto ostile» agli occhi dello Stato estero interessato. Ciò potrebbe dare origine a una reazione a catena di contromisure, soprattutto nei confronti delle imprese svizzere attive a livello internazionale.

Per il PLR, la verifica degli investimenti prevista è in contraddizione con la comprovata politica economica esterna e indebolisce la competitività e l'attrattiva della piazza economica. Teme che l'apertura economica della Svizzera sia messa a rischio dall'etichettatura degli investimenti stranieri come dannosi e pericolosi. Questo sarebbe anche un segnale politico negativo per gli investitori stranieri, che contribuiscono in modo significativo alla creazione di posti di lavoro e di prosperità in Svizzera.

Anche per le associazioni economiche, soprattutto economiesuisse e USAM, le verifiche degli investimenti non sono nell'interesse di un'economia altamente interconnessa a livello internazionale. Ritengono che la limitazione degli investimenti sarebbe economicamente dannosa, soprattutto perché danneggerebbe la posizione della Svizzera come sede di investimenti e innovazione nella competizione internazionale. Limitare la circolazione dei capitali, come si propone di fare l'avamprogetto, equivarrebbe anche a isolare il Paese. Per le imprese interessate, una verifica degli investimenti comporterebbe anche notevoli incertezze legali, rischi e costi. Questo punto è sottolineato anche dal PLR. Inoltre, come teme l'UDC, non si possono escludere contromisure da parte di altri Stati.

Inoltre, i partecipanti all'opposizione dubitano che una verifica degli investimenti sia necessaria, in quanto non apporterebbe alcun contributo aggiuntivo all'ordine pubblico e alla sicurezza, dal momento che gli strumenti esistenti, come l'ampia proprietà statale delle infrastrutture critiche, offrono già una protezione efficace contro possibili minacce.

Argomenti dei pareri favorevoli

I favorevoli riconoscono in linea di principio il valore di una politica aperta agli investimenti esteri per la piazza economica svizzera. Tuttavia, ritengono che in certi casi sia necessario intervenire per quanto riguarda l'influsso degli investitori stranieri; in particolare, si teme che questi investano in aziende svizzere non solo per motivi commerciali ma anche politici.

Ad esempio, l'Alleanza del Centro sostiene che soprattutto i Paesi a regime autocratico vogliono utilizzare gli investimenti esteri per consolidare e far progredire la propria posizione di potere geopolitico o per vincolare e indebolire altre economie. Pertanto, è importante prevenire pericolose dipendenze nelle infrastrutture critiche e nei beni essenziali.

Il PS sottolinea che viviamo in un mondo geoeconomico in cui i conflitti sono condotti in modo significativo anche attraverso l'uso di strumenti economici e finanziari per esercitare pressioni. Inoltre, le interdipendenze commerciali e di investimento così come le catene del valore globali sempre più lunghe hanno aumentato in modo significativo la vulnerabilità economica (estera) e la ricattabilità di molti Stati.

Anche i VERDI temono che le acquisizioni di aziende e infrastrutture critiche possano essere utilizzate per far valere interessi strategici o geopolitici. Tali dipendenze potrebbero mettere a repentaglio la sicurezza dell'approvvigionamento e limitare la capacità di azione della Svizzera in materia di politica estera.

Il PVL riconosce la necessità di intervenire solo nel caso di acquisizioni da parte di investitori stranieri controllati direttamente o indirettamente da un ente statale. In questi casi, l'ordine economico del libero mercato svizzero potrebbe essere compromesso.

Per Travail.Suisse e USS, inoltre, è in aumento il rischio di acquisizioni di aziende svizzere da parte di investitori stranieri, in particolare di investitori statali o parastatali provenienti da Stati autoritari e antidemocratici. Dietro tali acquisizioni ci sarebbero obiettivi non solo economici ma anche geopolitici. Anche secondo la CGCM è evidente che gli investitori stranieri spesso perseguono interessi (geo)politici e/o economici non graditi.

Inoltre, le parti favorevoli affermano ripetutamente che molti Stati dispongono già di norme relative alla verifica degli investimenti stranieri per la protezione della sicurezza e dell'ordine pubblico.

4 Panoramica dei principali risultati

4.1 Scopo della legge sulla verifica degli investimenti

Tabella 2: Scopo della legge sulla verifica degli investimenti

	Consenso	Focus più ampio
Cantoni (27)	(14) AG, AR, FR, GE, JU, NE, NW, OW, SG, TI, UR, VS, ZG, CGCM	(0)
Partiti (7)	(0)	(4) Alleanza del Centro, PEV, VERDI, PS
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna; città (2)	(0)	(0)
Associazioni mantello dell'economia (5)	(0)	(2) USS, Travail.Suisse
Associazioni di categoria (19)	(4) GastroSuisse, HotellerieSuisse, SwissHoldings, AES	(0)
Commissioni federali (2)	(0)	(0)
Imprese e associazioni (6)	(2) BKW, Studienvereinigung Kartellrecht	(1) Advestra
Privati (2)	(0)	(0)
Totale (72)	20	7

27 dei 72 partecipanti alla consultazione si sono espressi esplicitamente sull'articolo 1, ovvero sullo scopo dell'AV-LVI (cfr. tab. 2). 20 ritengono giusto limitarsi alla prevenzione dei

pericoli o minacce all'ordine pubblico o alla sicurezza e la maggioranza di loro è generalmente favorevole all'AV-LVI. NW, OW, VD e ZG riconoscono lo scopo, ma ritengono che la protezione dell'ordine pubblico e della sicurezza debba essere raggiunta con altre misure (NW, OW) o rifiutano l'introduzione di una verifica degli investimenti sulla base di una considerazione costi-benefici (VD, ZG). SwissHoldings accoglie con favore il fatto che la prevenzione delle distorsioni della concorrenza di per sé non sia stata inserita nell'avamprogetto come obiettivo della revisione degli investimenti.

Sette chiedono invece un ampliamento dell'ambito di applicazione, ossia un'attenzione più ampia in relazione allo scopo della legge. L'Alleanza del Centro e il PEV chiedono che l'obiettivo includa anche la prevenzione della perdita di conoscenze. Advestra e i VERDI chiedono di considerare esplicitamente la sicurezza dell'approvvigionamento di beni critici, come i medicinali. Per il PS e l'USS, si tratta anche di impedire acquisizioni che metterebbero a rischio la fornitura di servizi pubblici alla popolazione. Travail.Suisse lamenta il fatto che la prevenzione delle distorsioni della concorrenza di per sé non sia uno scopo della verifica degli investimenti, ma che vengano considerati solo i possibili effetti di tali distorsioni sull'ordine pubblico o sulla sicurezza.

4.2 Obbligo di autorizzazione

4.2.1 Definizione di impresa svizzera

Nel progetto posto in consultazione sono state proposte due varianti per definire l'impresa svizzera. Secondo la prima, una filiale nazionale che fa parte di un gruppo societario estero sarebbe considerata un'impresa svizzera. Nella seconda variante, invece, ciò non avverrebbe. Con la prima variante, un numero corrispondente di acquisizioni rientrerebbe nel campo di applicazione della LVI.

Tabella 3: Definizione di impresa svizzera

	Variante 1	Variante 2
Cantoni (27)	(5) AG, FR, GE, JU, LU	(5) GR, NW, OW, SG, TG
Partiti (7)	(4) Alleanza del Centro, PEV, VERDI, PS	(1) UDC
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna; città (2)	(0)	(0)
Associazioni mantello dell'economia (5)	(3) economiesuisse, USS, Travail.Suisse	(0)
Associazioni di categoria (19)	(5) hkbb, Interpharma, scienceindustries, SCCC, SwissHoldings	(2) VIS, VZI
Commissioni federali (2)	(1) ECom	(0)
Imprese e associazioni (6)	(1) Advestra	(1) Bär & Karrer
Privati (2)	(0)	(0)
Totale (72)	19	9

28 partecipanti si sono espressi in merito a questo aspetto. 19 di loro sono a favore della variante 1 (cfr. tab. 3). AG, FR, GE, JU, l'Alleanza del Centro, PEV, i VERDI, il PS, ECom e Advestra sostengono che questo sia l'unico modo per attuare una revisione coerente e completa degli investimenti. Secondo un'ulteriore argomentazione avanzata da

economiesuisse, hkbb, Interpharma, SCCC² e SwissHoldings solo la variante 1 porterebbe a condizioni di parità («level-playing field»), trattando tutte le società target allo stesso modo. L'esenzione delle filiali che fanno parte di un gruppo straniero, invece, distorcerebbe la concorrenza.

9 sono a favore della variante 2. Di questi, sei (NW, OW, SG, UDC, VIS e VZI) giustificano la loro scelta con i minori costi normativi. Bär & Karrer sostiene che la cessione di imprese estere che hanno anche filiali svizzere è, di norma, già soggetta a una verifica degli investimenti esteri.

4.2.2 Trattare con gli investitori esteri privati

L'AV-LVI prevede che le acquisizioni da parte di investitori esteri statali o legati allo Stato siano soggette ad approvazione in tutti i settori, mentre gli investitori esteri privati sono soggetti ad approvazione solo in settori particolarmente critici. 12 partecipanti (AG, FR, JU, NW, OW, ZH, i VERDI, Travail.Suisse, FSA, SwissHoldings, VIS, VZI) hanno espresso esplicitamente pareri positivi su questa differenziazione tra investitori esteri statali e privati.

Dieci (cfr. tab. 4), invece, sono a favore di un'esenzione totale degli investitori esteri privati. PLR, PVL, economiesuisse, hkbb, Interpharma, asut, SUISSDIGITAL, SCCC) affermano che il dibattito parlamentare sulla mozione 18.3021 Rieder ha riguardato principalmente gli investitori esteri statali o legati allo Stato perché potrebbero rappresentare una minaccia per l'ordine pubblico o la sicurezza. Di conseguenza, non è comprensibile perché gli investitori esteri privati non siano esentati da questo obbligo di autorizzazione. FER e ZHK sostengono che se questi venissero inclusi, i costi sarebbero troppo elevati. Per il PLR è anche incomprensibile il motivo per cui l'avamprogetto, oltre a esentare gli investitori esteri privati, non si limita alle imprese operanti nei settori rilevanti per la sicurezza.

Tabella 4: Escludere in linea di principio gli investitori esteri privati?

	Consenso	Rifiuto
Cantoni (27)	(0)	(0)
Partiti (7)	(2) PLR, PVL	(0)
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna; città (2)	(0)	(0)
Associazioni mantello dell'economia (5)	(1) economiesuisse	(0)
Associazioni di categoria (19)	(7) FER, hkbb, Interpharma, asut, SUISSDIGITAL, SCCC, ZHK	(0)
Commissioni federali (2)	(0)	(0)
Imprese e associazioni (6)	(0)	(0)
Privati (2)	(0)	(0)
Totale (72)	10	0

Al contrario, l'Alleanza del Centro e il PEV chiedono che tutti gli investitori esteri di tutti i settori siano soggetti all'obbligo di approvazione. Il motivo di questa estensione è che il ristretto campo di applicazione previsto è troppo limitato per un'attuazione coerente della mozione 18.3021 Rieder.

² hkbb, Interpharma e SCCC sostengono espressamente la dichiarazione dettagliata di economiesuisse.

4.2.3 Aree con obbligo di approvazione per tutti gli investitori esteri

L'articolo 4 capoverso 1 lettere b e c dell'AV-LVI elenca le aree particolarmente critiche in cui tutti gli investitori esteri, statali e privati, dovrebbero essere soggetti all'obbligo di approvazione per le acquisizioni di società svizzere.

21 partecipanti sono favorevoli a ridurre l'elenco contenuto in questo articolo, sette sono favorevoli a estenderlo.

Tabella 5: Aree con obbligo di approvazione per tutti gli investitori esteri

	Ridurre	Estendere
Cantoni (27)	(4) FR, TG, VD, ZH	(3) TI, UR, RKG
Partiti (7)	(0)	(1) PS
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna; città (2)	(0)	(1) SAB
Associazioni mantello dell'economia (5)	(2) economiesuisse, USAM	(2) USS, Travail.Suisse
Associazioni di categoria (19)	(11) FER, GastroSuisse, hkbb, HotellerieSuisse, Interpharma, scienceindustries, SUISSDIGITAL, SCCC, SwissHoldings, AES, ZHK	(0)
Commissioni federali (2)	(1) ECom	(0)
Imprese e associazioni (6)	(3) Axpo, BKW, Swissgrid	(0)
Privati (2)	(0)	(0)
Totale (72)³	21	7

FR, TG e ZH chiedono di applicare una limitazione a beni militari, beni a duplice impiego, servizi informatici legati alla sicurezza, medicinali e dispositivi medici. VD chiede una riduzione per i trasporti di merci e passeggeri, l'approvvigionamento energetico, le infrastrutture di comunicazione e digitali, soprattutto i centri dati.

economiesuisse, FER, hkbb, Interpharma, SUISSDIGITAL, SCCC, SwissHoldings e ZHK ritengono che l'elenco comprenda troppi ambiti ma non hanno avanzato proposte concrete di tagli. SwissHoldings osserva che spesso la demarcazione delle imprese attive in un determinato settore non è chiara nella pratica.

L'USAM chiede di ridurre l'elenco eliminando l'articolo 4 capoverso 1 lettera b numero 7 (imprese che forniscono alle autorità svizzere sistemi informatici centrali o servizi informatici rilevanti per la sicurezza) e la lettera c dello stesso articolo (possibilità di acquisire settori con una cifra d'affari annuali di almeno 100 milioni di franchi).

scienceindustries chiede la cancellazione dell'articolo 4 capoverso 1 lettera b numero 2 (imprese che producono beni la cui esportazione soggiace all'obbligo di autorizzazione in virtù della legge federale sul materiale bellico e sul controllo dei beni a duplice impiego) e dell'articolo 4 capoverso 1 lettera c numero 2 (imprese che operano nel settore della ricerca, dello sviluppo, della produzione e della distribuzione di medicinali, dispositivi medici, vaccini e dispositivi medici di protezione individuale).

AES, ECom, Axpo, BKW e Swissgrid chiedono l'esenzione del settore elettrico.

³ Altri cinque partecipanti (NE, FSA, ECom, Advestra, Bär & Karrer) non hanno espresso il loro consenso né hanno chiesto un'estensione o una riduzione. Tuttavia, hanno presentato proposte di modifiche tecniche.

GastroSuisse e HotellerieSuisse chiedono l'esenzione dall'obbligo di approvazione del settore alberghiero e della ristorazione.

TI chiede di esaminare i limiti di tolleranza nel settore dell'elettricità, in quanto attualmente sarebbero escluse le reti di distribuzione di interesse regionali. Inoltre, ritiene che la soglia di 100 milioni di cifra d'affari annuali di cui all'articolo 4, capoverso 1, lettera c, è stata fissata a un livello troppo alto.

UR e CGCM chiedono di includere nell'elenco, oltre al trasporto del gas, anche gli impianti di stoccaggio nazionali ed esteri. Inoltre, le infrastrutture energetiche dovrebbero concentrarsi maggiormente sulla sicurezza dell'approvvigionamento.

Il PS e l'USS chiedono l'abolizione di tutte le soglie per le imprese di servizio pubblico, in particolare all'articolo 4 capoverso 1 lettera b punti 3, 4 e 6 e alla lettera c.

Il SAB chiede di rinunciare alle soglie quantitative nell'articolo 4, paragrafo 1, lettera b, e di utilizzare invece criteri qualitativi come la sicurezza dell'approvvigionamento. In generale, il catalogo delle acquisizioni che richiedono l'approvazione non dovrebbe essere troppo ristretto.

Travail.Suisse chiede che l'elenco venga esteso ai settori e alle imprese che producono fattori produttivi indispensabili per altre imprese che realizzano tecnologie sviluppate grazie a finanziamenti statali o che sono rilevanti per la crescita futura dell'economia svizzera.

AG, i VERDI, VIS e VZI sono favorevoli all'elenco esistente considerando che si sia già sulla strada giusta. I VERDI fanno notare, tuttavia, che l'elenco delle aree e delle imprese critiche per la sicurezza non può essere esaustivo, in quanto queste possono cambiare nel tempo.

4.2.4 Soglia per i casi di scarsa importanza

12 partecipanti si sono espressi sulla soglia per i casi di scarsa importanza. 11 (cfr. tab. 6) chiedono un aumento della soglia per casi di scarsa importanza in modo che anche le medie imprese siano esentate da una verifica degli investimenti. economiesuisse, hkbb, Interpharma e SCCC suggeriscono inoltre di sottoporla a una verifica critica su base quinquennale.

NE si è espresso esplicitamente a favore della soglia per i casi di scarsa importanza prevista dall'AV-LVI. Nessun altro ha richiesto un abbassamento di questa soglia.

Tabella 6: Soglia per i casi di scarsa importanza

	alzare	abbassare
Cantoni (27)	(0)	(0)
Partiti (7)	(2) PLR, PVL	(0)
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna; città (2)	(0)	(0)
Associazioni mantello dell'economia (5)	(2) economiesuisse, USAM	(0)
Associazioni di categoria (19)	(6) hkbb, Hotelleriesuisse, Interpharma, scienceindustries, SUISSDIGITAL, SCCC	(0)
Commissioni federali (2)	(0)	(0)
Imprese e associazioni (6)	(1) Studienvereinigung Kartellrecht	(0)
Privati (2)	(0)	(0)
Totale (72)	11	0

4.2.5 Deroghe reciproche

LU e l'Alleanza del Centro chiedono che il principio di reciprocità (gli investimenti esteri dovrebbero essere possibili in Svizzera solo alle stesse condizioni che sono possibili per gli

investimenti svizzeri nell'altro Paese) sia sancito nella legge, mentre il PEV chiede al Consiglio federale di valutare se questo sia possibile.

4.2.6 Eccezione di alcuni Stati

11 partecipanti chiedono che gli investitori di determinati Stati siano esentati dalla verifica degli investimenti. ZH, PVL, i VERDI, economiesuisse, hkbb, Interpharma, scienceindustries, SCCC e SwissHoldings sono a favore di un'eccezione per gli Stati membri dell'UE/AELS, Bär & Karrer per un'eccezione per i Paesi OCSE. Lo Studienvereinigung Kartellrecht è favorevole all'esenzione per gli Stati membri dell'UE/AELS e dell'OCSE. Non è stato fatto alcun commento sulla compatibilità con gli obblighi di diritto internazionale della Svizzera. Il PLR ritiene quantomeno contraddittorio che solo le persone fisiche e non anche le società degli Stati UE/AELS siano esentate dalla verifica sugli investimenti.

4.2.7 Criteri di approvazione

Bär & Karrer e Studienvereinigung Kartellrecht sono del parere che si dovrebbe poter vietare un'acquisizione solo se questa mettesse effettivamente in pericolo l'ordine pubblico o la sicurezza, e non già se c'è sospetto. Inoltre, ritengono che i criteri di approvazione debbano essere definitivi.

BE propone che i criteri di approvazione considerino se nel Paese d'origine dell'investitore estero vi sia reciprocità e se permetta investimenti da parte di imprese svizzere. ZG suggerisce che dovrebbe essere possibile ripristinare l'approvazione e annullare l'acquisto se la sede dell'investitore acquirente viene trasferita all'estero entro i cinque anni successivi.

SwissHoldings ritiene che i criteri di approvazione siano relativamente vaghi, in quanto contengono un gran numero di termini legali non definiti. Tuttavia, riconosce che deve esserci un certo margine di manovra per consentire alle autorità di rispondere a circostanze impreviste.

Bär & Karrer, FSA e Studienvereinigung Kartellrecht chiedono di rinunciare a una sostanziale distorsione della concorrenza come criterio di approvazione, la quale potrebbe mettere in pericolo l'ordine pubblico o la sicurezza. Prendere in considerazione gli effetti (negativi) sulla concorrenza non solo solleverebbe questioni inutili e probabilmente irrisolvibili sul rapporto con il controllo delle fusioni nella legge sui cartelli, ma darebbe anche adito al pericolo di abusi, in quanto si potrebbe tentare di usarlo per tenere fuori concorrenti esteri non graditi.

Per Bär & Karrer, FSA e Studienvereinigung Kartellrecht la volontà dell'investitore estero di cooperare non ha alcuna attinenza con la messa in pericolo dell'ordine pubblico o della sicurezza, né si possono trarre conclusioni sugli effetti dell'acquisizione. Pertanto, chiedono di eliminare la disponibilità a collaborare dai criteri di approvazione, o al massimo considerarla a favore dell'investitore.

economiesuisse, hkbb, Interpharma, scienceindustries e SCCC chiedono di specificare la portata e la natura dei requisiti e delle condizioni ammissibili, in modo da poterne valutare meglio le conseguenze.

4.3 Procedura di approvazione

Sono stati ricevuti diversi pareri sulla procedura di approvazione. La struttura a due livelli non è stata messa in discussione.

GE, TI, Travail.Suisse e SwissHoldings sono sostanzialmente favorevoli alla procedura proposta in consultazione. Il PS e l'USS esprimono un certo scetticismo sul fatto che la SECO debba essere responsabile della verifica degli investimenti e del coordinamento con le unità amministrative cointeressate e con il Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC). Chiedono quindi di rivedere come garantire la massima autonomia possibile all'organismo di controllo all'interno della SECO.

20 partecipanti hanno avanzato proposte di modifica senza essere completamente d'accordo con la procedura o rifiutarla del tutto. Le principali osservazioni sono riportate di seguito.

Bär & Karrer e Studienvereinigung Kartellrecht suggeriscono di confermare all'investitore la completezza della domanda da presentare, in modo che la data di decorrenza della scadenza sia chiara.

Bär & Karrer e la FSA raccomandano di includere una disposizione che consenta alla SECO di fornire consulenza alle imprese su questioni relative alla legge sulla revisione degli investimenti. Secondo la FSA queste informazioni dovrebbero essere vincolanti.

SwissHoldings e Studienvereinigung Kartellrecht suggeriscono di proporre una verifica vincolante per l'apertura del campo di applicazione della LVI. Se le autorità non sollevano obiezioni entro un periodo da stabilire, l'acquisizione si considera approvata.

economiesuisse, hkbb, Interpharma e SCCC chiedono addirittura una verifica vincolante e tempestiva di un'acquisizione prima dell'effettiva verifica dell'investimento. Tale richiesta viene giustificata attraverso l'aumento della pianificabilità e della certezza del diritto. GastroSuisse e la FSA chiedono inoltre l'introduzione di una procedura semplificata e accelerata per le acquisizioni che comportano solo rischi minori per l'ordine pubblico o la sicurezza, in particolare per gli investitori privati.

Il PLR lamenta che il processo di verifica cade nel delicato periodo che intercorre tra il *signing* e il *closing* e che il Consiglio federale non può sempre rispettare la scadenza di tre mesi.

I VERDI auspicano che, in casi individuali giustificati e soprattutto in casi di impatto politico potenzialmente significativo, possa essere avviata una procedura di verifica d'ufficio.

Il PVL chiede di esaminare se il requisito dell'approvazione possa essere sostituito da una procedura di opposizione.

14 partecipanti si sono espressi sui termini procedurali. Sei partecipanti (UR, VS, CGCM, i VERDI, Bär & Karrer e Studienvereinigung Kartellrecht) concordano esplicitamente con i termini procedurali proposti nel progetto di consultazione. Cinque partecipanti (economiesuisse, hkbb, Interpharma, SCCC e SwissHoldings) osservano che, per quanto riguarda la procedura di verifica, l'analisi di dritto comparato contenuta nel rapporto esplicativo mostra che sarebbe possibile anche un periodo più breve di tre mesi. VD ritiene che il processo non sia convincente in termini di complessità e lunghezza. Solo l'USAM richiede esplicitamente una riduzione del processo di verifica a un massimo di 30 giorni.

Per quanto riguarda le proroghe per i termini, economiesuisse, hkbb, Interpharma, SCCC e SwissHoldings ritengono che debbano essere evitate a tutti i costi, mentre Bär & Karrer e Studienvereinigung Kartellrecht propongono di limitarle a un mese senza doverle giustificare. Advestra, invece, chiede che venga adottata la formulazione della legge sui cartelli (art. 33 cpv. 3 LCart; RS 251), sostenendo che una proroga possa essere giustificata anche se non c'è un impedimento effettivo, soprattutto se l'impresa è ancora in attesa di informazioni. In caso contrario, si correrebbe il rischio che in questi casi vengano emesse inutilmente decisioni negative.

Per quanto riguarda la partecipazione alla procedura, VD e ZH chiedono che venga sempre consultato il Cantone in cui ha sede l'impresa svizzera acquisita.

4.4 Protezione dei dati e assistenza amministrativa

La FSA propone che, per motivi di chiarezza, la legge stabilisca che l'intera procedura sia riservata e che nemmeno l'avvio di una procedura di verifica venga comunicato pubblicamente. La richiesta di economiesuisse, hkbb, Interpharma, scienceindustries, SCCC e SwissHoldings di garantire la riservatezza delle informazioni scambiate tra autorità e imprese non solo durante ma anche dopo la procedura va in una direzione simile. Bär & Karrer ritiene che, come nel diritto in materia di cartelli, si debba includere una disposizione esplicita sulla protezione dei segreti ufficiali e commerciali.

Per quanto riguarda la cooperazione con le autorità estere, queste associazioni chiedono anche che, nello scambio di dati con esse, vengano rispettate disposizioni equivalenti in materia di protezione dei dati. La FSA ritiene che i dati riservati debbano essere scambiati

con le autorità estere solo in caso di verifiche parallele. Inoltre, chiede che le imprese siano informate sugli scambi di informazioni rilevanti e abbiano l'opportunità di presentare osservazioni. Advestra e Studienvereinigung Kartellrecht si chiedono se non sia il caso di regolamentare esplicitamente anche le richieste di informazioni della SECO alle autorità estere. OW chiede di astenersi dallo scambiare dati su acquisizioni specifiche con altri Stati in casi individuali, dal momento che i dati sensibili non devono essere scambiati contro la volontà dell'impresa interessata.

4.5 Protezione giuridica

BE, economiesuisse, hkbb, Interpharma, scienceindustries, SCCC, Bär & Karrer e Studienvereinigung Kartellrecht chiedono di non limitare il controllo giudiziario al rispetto delle garanzie procedurali o all'esistenza di un abuso di discrezionalità nei casi di significativo impatto politico in quanto sarebbe una grave violazione del principio della separazione dei poteri, perché il potere discrezionale nel definire quali acquisizioni sono considerate di importanza politica significativa non è limitato. E anche se la decisione del Consiglio federale dovesse avere un impatto politico significativo, non sarebbe una decisione politica, perché il Consiglio federale decide in base alle disposizioni di legge.

BE e la FSA ritengono che la mancanza di definizione creerebbe incertezza giuridica, dal momento che ha notevoli conseguenze politiche. Pertanto, sarebbe necessario definire chiaramente quali tipi di acquisizioni sarebbero interessate da questo provvedimento.

Lo Studienvereinigung Kartellrecht apprezzerrebbe che la legge prevedesse termini ordinatori per le procedure di ricorso, poiché le procedure giudiziarie in corso da tempo possono rendere obsoleti i progetti di acquisizione.

4.6 Misure e sanzioni amministrative

economiesuisse, hkbb, Interpharma, scienceindustries e SCCC ritengono che le sanzioni amministrative siano troppo elevate e debbano essere ridotte, soprattutto perché c'è già la possibilità di ordinare la cessazione degli investimenti. Scienceindustries e Bär & Karrer chiedono esplicitamente che le sanzioni amministrative siano limitate a un massimo di 1 milione di franchi.

4.7 Attuazione

La FSA richiede la pubblicazione di sintesi di decisioni o di considerazioni rilevanti per l'ulteriore sviluppo del diritto. Ciò contribuirebbe alla trasparenza nell'applicazione della legge, in modo che le parti possano valutare in anticipo se un'eventuale transazione potrebbe incontrare delle riserve. Tuttavia, tali sintesi o estratti non devono contenere segreti aziendali o ulteriori spiegazioni per le quali esiste un legittimo interesse alla riservatezza.

Bär & Karrer, SwissHoldings, Studienvereinigung Kartellrecht e Travail.Suisse propongono che le decisioni e le sentenze di tutte le istanze (compresi i tribunali) siano pubblicate rapidamente e in modo adeguato, tutelando i legittimi interessi di riservatezza delle imprese e delle autorità.

4.8 Altre osservazioni

AG, VS e la CGCM suggeriscono che la legge dovrebbe prevedere una valutazione periodica dei suoi effetti.

5 Allegato

Lista dei partecipanti alla procedura di consultazione

Partecipanti	Sigla
Cantoni	
Cantone di Argovia	AG
Cantone di Appenzello esterno	AR
Cantone di Appenzello interno	AI
Cantone di Basilea Campagna	BL
Cantone di Basilea-Città	BS
Cantone di Berna	BE
Cantone di Friburgo	FR
Cantone di Ginevra	GE
Cantone di Glarona	GL
Cantone dei Grigioni	GR
Cantone del Giura	JU
Cantone di Lucerna	LU
Cantone di Neuchâtel	NE
Cantone di Nidvaldo	NW
Cantone di Obvaldo	OW
Cantone di Sciaffusa	SH
Cantone di Svitto	SZ
Cantone di Soletta	SO
Cantone di San Gallo	SG
Cantone Ticino	TI
Cantone di Turgovia	TG
Cantone di Uri	UR
Cantone di Vaud	VD
Canton Vallese	VS
Cantone di Zugo	ZG
Cantone di Zurigo	ZH
Conferenza dei governi dei Cantoni di montagna	CGCM
Partiti	
Alleanza del Centro	Alleanza del Centro
PEV Svizzera	PEV
PLR – I Liberali	PLR
I VERDI Svizzera	VERDI
Partito verde liberale svizzero	PVL
Partito socialista svizzero	PS
UDC Svizzera	UDC
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna; città	
Gruppo svizzero per le regioni di montagna	SAB
Città di Berna	-
Associazioni mantello dell'economia	
economiesuisse	-
Unione svizzera degli imprenditori	-
Unione svizzera delle arti e mestieri	USAM
Unione sindacale svizzera	USS
Travail.Suisse	-
Associazioni di categoria	
costruionesvizzera	-

Développement Suisse	-
Fédération des Entreprises Romandes	FER
GastroSuisse	-
Groupement des Entreprises Multinationales	GEM
Handelskammer beider Basel	hkbb
Hotelleriesuisse	-
Interpharma	-
metal.suisse	-
Federazione Svizzera degli Avvocati	FSA
Associazione svizzera delle telecomunicazioni	asut
Scienceindustries	-
SUISSEDIGITAL – Verband für Kommunikationsnetze	SUISSEDIGITAL
Swiss-Chinese Chamber of Commerce	SCCC
SwissHoldings	-
Verband Immobilien Schweiz / Association Immobilier Suisse	VIS
Associazione delle aziende elettriche svizzere	AES
Associazione delle ditte immobiliari zurighesi	VZI
Zürcher Handelskammer	ZHK
Commissioni federali	
Commissione federale dell'energia elettrica	EICom
Forum PMI	-
Tribunali	
Tribunale federale	TF
Tribunale amministrativo federale	TAF
Imprese e associazioni	
Advestra AG	Advestra
Axpo Group	Axpo
Bär & Karrer AG	Bär & Karrer
BKW Energie AG	BKW
Studienvereinigung Kartellrecht	-
Swissgrid AG	Swissgrid
Privati cittadini	
Maja Blumer	-
Philippe Fuchs	-